

Il tessile alla ricerca di un'exit strategy dopo il crollo 2009 Parte «Milano Unica»

Massacrato dalla crisi, il tessile-abbigliamento cerca di riemergere dall'anno peggiore della sua storia: nel 2009 hanno chiuso i battenti qualcosa come 2mila aziende e sono andati in fumo 26mila posti di lavoro, il solo tessile ha registrato un giro d'affari di 6,7 miliardi, in calo del 22,5%. Anche se, comunque, il saldo della bilancia commerciale è risultato positivo per quasi 2,3 miliardi. A Milano, intanto, è partito proprio il salone del tessile italiano ed europeo, «Milano Unica», con oltre 440 espositori, di cui 358 italiani. Per il 2010, il governo ha garantito incentivi al settore «cuore del made in Italy» come è stato fatto nel 2009 con l'industria automobilistica. Il pacchetto di aiuti - 500 milioni per tutto il manifatturiero - prevede incentivi ad alcune filiere del tessile-abbigliamento attraverso il meccanismo della rotamazione, e con il coinvolgimento del sistema turistico alberghiero.

Altri due temi sul tavolo: la proposta di legge sull'etichettatura obbligatoria a tutela dei prodotti italiani (il ddl, approvato alla Camera, ora pas-

Incentivi

Al vaglio del governo aiuti al manifatturiero per 500 milioni di euro

serà al Senato, ma in realtà la competenza sul tema è europea), e le polemiche sul calendario delle sfilate milanesi, che da settembre saranno spalmate su cinque giorni. Dopo le polemiche, scatenate dalla richiesta della direttrice di Vogue America, Anna Wintour, di ridurre a tre i giorni «forti», la Camera Nazionale della Moda impone la propria linea. ♦

→ **Federmeccanica** nel 2009 calo del 27%. La «cassa» cresce del 480%

→ **Il conguaglio Irpef** azzerà l'assegno di disoccupazione. Denuncia Cgil

Metalmeccanica Produzione in calo e cig alle stelle «Difficile la ripresa»

La produzione metalmeccanica è calata del 27% in un anno. E la cassaintegrazione tra le tute blu è aumentata del 480%. Indicatori peggiori del resto d'Europa, denuncia Federmeccanica. Mentre il fisco beffa i disoccupati.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Meno produzione, più cassa integrazione, minor utilizzo degli impianti. I numeri della crisi hanno una logica ferrea e l'industria metalmeccanica non fa eccezione. È di ieri la diffusione di dati da parte di Federmeccanica che non solo fotografano le difficoltà del momento ma, grafici alla mano, smentiscono quanti affermano che la nostra crisi sia in linea con quella degli altri paesi europei.

PEGGIO DEGLI ALTRI

Secondo l'organizzazione associata a Confindustria non è così. La produzione metalmeccanica in Italia è diminuita nel 2009 del 27,1%: in Germania è calata del 23,3%, in Spagna del 24,5% in Francia del 19,4% nel Regno Unito del 17,2%. Quello trico-

lore è un primato negativo che tradotto un lavoro significa un picco della cassaintegrazione pari a +480%, complessivamente sono state autorizzate 480 milioni di ore. Negli ultimi mesi c'è stata una richiesta di 50 milioni di ore al mese che equivale (al mese) a 300mila lavoratori a tempo pieno. Un'enormità. E le previsioni non sono rosa: il 30% delle imprese intervistate stimano un ulteriore calo dell'occupazione e solo il 4% ipotizza un aumento di organico. Si aggiunge agli indicatori della crisi, l'utilizzo degli impianti che l'anno scorso è stato pari al 64%, in calo di dieci punti sul 2008. Sullo scorcio dell'anno qualche segnale di ripresa s'è visto, tanto da far dire al direttore generale di Federmeccanica che «la caduta libera è finita». «Ma - aggiunge Roberto Santarelli - la ripresa è lenta e incerta. Siamo in fondo a un pozzo, non tutte le imprese ce la faranno».

Il tonfo della produzione metalmeccanica si deve a due fattori: alla forte diminuzione dei consumi interni e a quella ugualmente significativa del commercio mondiale. Si pensi soltanto ai recentissimi dati Istat che hanno dato le esportazioni italia-

ne in calo del 20,7% in un anno. Nel settore metalmeccanico l'export ha avuto una battuta d'arresto del 23,8%, con una perdita più marcata verso i paesi europei (-28,9%). La media Ue è stata di -22%.

IL FISCO E I DISOCCUPATI

Nell'Italia della crisi e degli evasori fiscali, si scopre intanto che l'indennità di disoccupazione, con cui molte famiglie sbarcano il lunario, nel mese di gennaio è stata mangiata, tutta o per gran parte, dal conguaglio Irpef. «Nella gran parte dei casi ha azzerato o reso minimo l'importo», denuncia Fulvio Fammoni, segretario confederale Cgil. Nessuna norma è stata violata, riconosce il sindacalista, ma considerato l'esercizio di disoccupati e l'entità stessa dell'assegno che si aggira sugli 800

CLASSIFICHE

Il leader della Cgil Guglielmo Epifani è il «miglior sindacalista dell'anno» secondo il quotidiano Il Riformista che lo ha premiato ieri.

euro al mese, la Cgil chiede se non fosse possibile fare altro. «Ad esempio diluire questo conguaglio su più mesi, era possibile, si è fatto altre volte, perché non in questo caso? Anche questo sarebbe stato un gesto di attenzione, un modo per non lasciare sole persone già in grande difficoltà, come invece si dice negli slogan». La Cgil annuncia che si rivolgerà al governo, all'Inps e alle Commissioni parlamentari chiedendo un intervento urgente. ♦

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass